



SCHEMA TECNICA

1. Chi presenta il progetto

- Denominazione del soggetto giuridico proponente

SERCOP – Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona

Codice Fiscale 05728560961 Partita IVA 05728560961
--

Cognome e nome del rappresentante legale del soggetto giuridico proponente
--

Mauri Primo

 Indirizzo: **Via Beatrice D'Este n° 28**

 C.a.p. **20017** Località **Rho (Prov. Mi)**

 Telefono **02/93923357** Fax **02/93923360**

 e-mail: **ufficio.piano@sercop.it**

 Data prevista di inizio progetto **1 settembre 2014**

 Data prevista di fine progetto **1 settembre 2016**

2. Titolo del progetto

+ t x t (più tempo per te)

3. Il responsabile dell'attuazione del progetto:

(è il responsabile della gestione del progetto e referente del medesimo che potrebbe non coincidere con il rappresentante legale del soggetto proponente).

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cognome e nome del responsabile della gestione del progetto

Annamaria Di Bartolo e Laura Raimondi

 Indirizzo: **Via Beatrice D'Este n°28.**

 C.a.p. **20017** Località **Rho (Prov. MI)**

 Telefono **02/93923357** Fax **02/93923360**

 e-mail **ufficio.piano@sercop.it**

- Titolo di studio:

Laurea in Economia delle Pubbliche Amministrazione e delle Istituzioni Internazionali e Laurea in Giurisprudenza

- Professione:

componenti Ufficio di Piano SERCOP

4. Ambiti di intervento del progetto

Barrare nella colonna l' "ambito del progetto"

<i>Ambiti ad alta priorità</i>	
<input type="checkbox"/>	Sostegno alle imprese che introducono nuove modalità di lavoro <i>family friendly</i> (es. flessibilità oraria);
<input checked="" type="checkbox"/>	Sostegno alle imprese che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale (es. trasporto, babysitter o badante di emergenza, micro nido aziendale o interaziendale);
<input type="checkbox"/>	Concessione di incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie.
<i>Ambiti a bassa priorità</i>	
<input type="checkbox"/>	Concessione d'incentivi alle persone per il ricorso a servizi di cura e a servizi socio – educativi per l'infanzia
<input type="checkbox"/>	Sostegno per la promozione di azioni volte a favorire piani personalizzati di congedo di maternità-paternità/parentali alle lavoratrici madri/lavoratori padri
<input type="checkbox"/>	Aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia – lavoro
<input type="checkbox"/>	Concessione di incentivi diretti alle persone e alle imprese per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie

5. Partnership

Indicare i partner coinvolti:

- n.1 **Cooperativa A&I – Milano**
- n. 2 **Consorzio Cooperho - Lainate**
- n. 3 **Cooperativa Stripes – Rho**
- n. 4 **Redimec Snc – Settimo Milanese**
- n. 5 **Alpha Network Srl – Rho**
- n. 6 **Parolo Srl – Arese**
- n. 7 **Legnopiù Srl- Rho**
- n. 8 **Immagine & Dettaglio Snc – Rho**
- n. 9 **WaY Spa – Rho**
- n. 10 **Fiere In Srl – Rho**
- n. 11 **Nuovenergie Distribuzione Srl - Rho**

6. Popolazione destinataria del progetto

E' necessario specificare la tipologia di utenti/fruitori (comprensivo del numero di imprese/aziende e relativo numero di lavoratori) beneficiari

- **15 piccole medie imprese del territorio partecipanti al progetto**
- **50 fruitori voucher**
- **120 persone selezionabili tramite colloqui finalizzati all'individuazione di idonee figure professionali di cura**
- **60 partecipanti previsti per i cicli formativi**
- **15 aziende destinatarie di un percorso di accompagnamento di tipo consulenziale oppure finalizzato all'acquisizione del Bollino Etico Sociale**

7. Località destinataria degli interventi del progetto:

Indirizzo/luogo della/e sede/i di realizzazione delle attività del progetto:

le sedi di realizzazione del progetto sono molteplici perché le attività previste non si svolgono in un unico luogo fisico. Per quanto concerne le richieste di prestazioni professionali (baby sitter/colf),

queste verranno convogliate in prima battuta presso lo sportello Job Family (con sedi a Rho, via Meda 20 presso l'Auditorium e a Lainate, via Lamarmora 7, presso il JobCaffè).

Le altre attività previste coinvolgeranno, a seconda della loro natura:

- sedi operative delle aziende partner;
- luoghi dai quali gli utenti dello sportello web effettueranno l'accesso al medesimo (domicilio, luogo di lavoro, altro...);
- sedi di svolgimento delle iniziative di formazione;
- location da individuarsi per lo svolgimento dei momenti previsti dalla campagna informativo/promozionale e per l'organizzazione di workshop rivolti alle aziende

8. Svolgimento del progetto

Descrizione sintetica del contesto e del bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere. (max 15 righe, arial 12, interlinea 1)

L'ambito del Rhodense si caratterizza per la presenza di 11.129 imprese, di cui oltre il 90% è rappresentato da micro e piccole imprese (sotto ai 10 addetti le prime e fino ai 10 addetti le seconde). L'imprenditoria femminile ha dato vita fino al 2013 a n. 2550 aziende, tra le quali prevalgono quelle attive nei settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso, dei servizi alla persona, dei servizi immobiliari e della ristorazione. Secondo i rilievi provinciali sulla mobilità dei lavoratori si stimano complessivamente 90.000 spostamenti giornalieri per motivi di lavoro verso il capoluogo e altri territori (della durata media di 50 min. con i servizi pubblici e di 30 min. con i mezzi privati). Da una prima analisi sulle realtà imprenditoriali coinvolte nella fase preliminare del progetto attraverso interviste e focus group (tot. aziende 14 con un numero medio di 15 dipendenti di cui il 36% circa rappresentato da donne) è emerso che:

1. nessuna azienda offre ai propri dipendenti servizi riconducibili alla cura della famiglia (baby sitter, asili nidi, campus estivi per i figli etc.);
2. il fabbisogno dei lavoratori, con particolare attenzione alle dipendenti di sesso femminile, si estrinseca nella necessità di affidarsi a persone di fiducia che possano sgravare non solo dalla cura dei figli, ma anche dal disbrigo di incombenze domestiche e commissioni di varia natura, al fine di recuperare tempo da dedicare a se stessi o ai familiari.

Dall'analisi quantitativa del contesto sociodemografico emerge che in media il 13% delle famiglie residenti ha da 2 ad un massimo di 5 figli minorenni.¹

Il bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere rientra in uno degli ambiti considerati ad alta priorità:

XSi,

La conciliazione possibile nelle piccole e medie imprese verso un modello sostenibile

La conciliazione "In rete"

"Servizi salvatempo"

No

Descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento proposto.

(max 20 righe, arial 12, interlinea 1).

Il progetto si propone di innescare un processo di sensibilizzazione territoriale sul tema della conciliazione, la quale, per sua natura, chiama in causa i seguenti attori: famiglie, lavoratori, imprese, servizi. Tutti gli obiettivi perseguiti e di seguito elencati li individuano dunque come destinatari diretti o indiretti.

1. Agevolare l'accesso ai servizi di welfare alle famiglie, trasformando la ricerca del servizio da statica a dinamica – anche attraverso modalità family friendly, smart e web

¹ Elaborazione Camera di Commercio Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati Infocamere
Elaborazioni Uffici Anagrafe dei Comuni del Rhodense
Rapporti sulla mobilità in attuazione del Piano Territoriale Provincia Milano

2.0

2. Favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia-lavoro, anche attingendo capitale umano dalle nuove aree di fragilità/povertà che si stanno profilando nel panorama sociale e contrastando le prassi di informalità diffuse
3. Supportare la crescita professionale delle figure impiegate nel lavoro di family care
4. Erogare incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori
5. Connettere il welfare aziendale con la rete del welfare territoriale
6. Sostenere le piccole imprese nell'introduzione di misure di welfare aziendale e di conciliazione dei lavoratori
7. Sensibilizzare le piccole medie imprese nei confronti del benessere sociale dei propri dipendenti inteso non come atto paternalistico, ma come investimento ed accompagnarle nel processo di presa di coscienza sulla convenienza economica e sociale di attuare azioni socialmente responsabili

Descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici.
(max 20 righe per ogni azione, arial 12, interlinea1).

1. **(Ob. 1) Progettazione ed implementazione di una piattaforma on-line:** sviluppo di un modulo integrato all'interno del portale Conciliazione Famiglia Lavoro di Asl Milano 1 che permetta la catalogazione di profili selezionati di professionisti (es: babysitter on demand, tate in caso di emergenza, assenze scolastiche, scioperi, imprevisti lavorativi, periodi di chiusura festività scolastiche, etc...) e li renda disponibili nei confronti dei dipendenti delle aziende facenti parte dell'Alleanza Locale di Conciliazione. Il modulo integrato nella piattaforma web si configurerà, quindi, come un'estensione "virtuale" dell'attuale sportello Job Family e come strumento di welfare aziendale per le piccole-medie imprese. Queste avranno la possibilità di offrire ai propri dipendenti i servizi convenzionati senza affrontare interamente il costo per l'attuazione di una politica di conciliazione famiglia-lavoro, e al tempo stesso di dar visibilità all'esterno di tale scelta. Gli attori coinvolti direttamente nell'erogazione degli interventi veicolati dalla piattaforma sono le aziende, i loro dipendenti e le figure professionali intercettate dal Job Family. Oltre ad offrire contenuti di tipo informativo sulla conciliazione, l'elemento di innovatività della piattaforma consiste: 1) nella gestione della ricerca di servizi di welfare aziendale che meglio rispondano alle caratteristiche familiari dei dipendenti (previa analisi aziendale interna del fabbisogno); 2) nell'offerta di interventi qualificati e garantiti sotto il profilo dell'affidabilità e della professionalità degli operatori. A questo proposito, infatti, il sistema di ricerca impostato, attraverso parametri pre-identificati (es. assegnazione del medesimo operatore a fronte di richieste ricorrenti dello stesso utente), permetterà al cittadino di "affidarsi" con maggiore sicurezza al servizio. Infine, la piattaforma, tramite l'elaborazione di report periodici tratterà i flussi delle richieste evase, che serviranno come verifica per la liquidazione dei voucher (vedi punto 4).

2. **(Ob. 2-3) Ampliamento del servizio Job Family:** lo sportello attualmente si occupa della ricerca e selezione delle figure di assistenti familiari professionali, del lavoro di matching con le esigenze/bisogni espressi dalle famiglie e dell'accompagnamento nel disbrigo degli aspetti legati alla regolarizzazione della figura individuata. Il progetto intende estenderne il core attuale, di assistenza alla famiglia, in due direzioni: da un lato ampliando la tipologia di figure da selezionare oltre l'area anziani; dall'altro proponendo servizi di supporto alla vita quotidiana e disbrigo di incombenze domestiche (servizio stireria, lavanderia, pulizie straordinarie e factotum). Lo sportello sarà coinvolto: 1) nella selezione degli operatori da destinare ai servizi di cura e di supporto. Per i primi, in quanto necessarie specifiche competenze professionali e vista la delicatezza del target di riferimento, si prevede un processo di selezione articolato in 3 step: screening dei CV, primo colloquio conoscitivo/attitudinale e secondo colloquio con esperta (vedi punto 3). Per i secondi, attraverso la rete con i servizi sociali ed il servizio di Inserimenti Lavorativi,

si prefigura l'individuazione di persone fragili o vulnerabili ai quali offrire una chance di impiego o reimpiego sui servizi della vita quotidiana, da attivare con contratti di lavoro regolari. 2) nella manutenzione del back-office dello sportello web (alimentazione delle banche dati delle figure professionali, profilatura dei lavoratori mediante creazione di log-in per l'accesso ai servizi on demand); 3) nel monitoraggio ed elaborazione di report periodici sulle attività; 4) nelle fasi di liquidazione del voucher conciliazione per gli operatori che hanno reso prestazioni alle famiglie (vedi attività 4).

3. (Ob. 3) Selezione e formazione delle figure da impiegare per gli interventi di family care: Job Family svolge già una selezione accurata di figure professioniste nel settore della cura; l'obiettivo del progetto prevede che tale selezione si arricchisca di un'ulteriore specificità declinata sulle competenze per la cura dell'infanzia. Per l'individuazione delle figure direttamente coinvolte nella cura dei più piccoli, si prevede un percorso di selezione in 3 step, di cui i primi due a cura dello sportello Job Family (come descritto al punto 2) e l'ultimo con il supporto di un'esperta che indagherà le attitudini professionali e delinea il profilo psicologico dei candidati. Quest'ultimi, in caso di esito positivo, non saranno solo profilati all'interno della banca dati con possibilità di consultazione del CV dal portale per chi accederà al servizio, ma anche inseriti in un percorso formativo biennale articolato in due fasi. La prima fase prevede una formazione comune sulla cura dei bambini a 360° per tutti i selezionati, la seconda diversificata per target di cura più ricorrenti in base all'analisi della tipologia potenziale dei dipendenti fruitori. I gruppi formativi saranno così suddivisibili: 1) Nursery Care – pensato per l'affiancamento delle mamme dalla gravidanza ai primi mesi di vita del bambino; 2) Baby Care – per la cura dei bambini dai 6 mesi ai 3 anni; 3) Child Care- per la cura dei bambini dal 3 ai 6 anni.

4. (Ob. 4) Erogazione di “voucher conciliazione” alle imprese: il riconoscimento del beneficio è subordinato all'individuazione da parte dell'Ambito di imprese che rispondano a determinati requisiti e che tramite una manifestazione di interesse abbiano espresso l'intenzione di partecipare attivamente al progetto. Ad ogni impresa selezionata verrà assegnato un budget da convertire in voucher, che la stessa dovrà mettere a disposizione dei propri dipendenti secondo scelte aziendali interne. Il voucher sarà utilizzabile per la fruizione dei servizi offerti dal Job Family (vedi punto 2) a parziale copertura del costo delle prestazioni, che il consumatore finale potrà acquistare ad un prezzo inferiore a quello di mercato. La quota di costo restante sarà a carico del dipendente, qualora l'azienda non scelga di investire risorse proprie.

5. (Ob. 6) Avvio di esperienze territoriali di conciliazione da parte delle piccole imprese: l'Ambito intende nel biennio accompagnare le realtà partner nella mappatura dei bisogni espressi dalla propria “popolazione aziendale” e nella individuazione delle facilities più aderenti alle esigenze della medesima e alle caratteristiche interne, da mettere a disposizione dei propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa. Con un percorso di tipo “consulenziale” ci si propone dunque di far acquisire al datore di lavoro consapevolezza di come investimenti in misure di conciliazione non rappresentino soltanto azioni “win- win” a favore del lavoratore, bensì una possibile fonte per massimizzare i risultati aziendali. Inoltre, secondo un'ottica di work-life balance, al fine di coniugare la formazione personale e il presidio delle attività di cura, si potrebbe implementare, in una fase successiva all'avvio del progetto, una piattaforma di e-learning per lo sviluppo di nuove competenze nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Tutta l'azione nel suo complesso potrebbe preludere allo sviluppo di ulteriori misure di sostegno al reddito, allo studio, alla tutela della salute, fino ad agevolazioni commerciali e proposte per il tempo libero secondo il seguente percorso progressivo: conciliazione/welfare aziendale/Corporate Social Responsibility.

6. **(Ob. 6-7). Rilascio del Bollino Etico Sociale:** parte delle risorse saranno destinate alla compartecipazione agli oneri che debbono sostenere le organizzazioni che intendono avvicinarsi alla Responsabilità Sociale ed alla gestione etica per ottenere il Bollino Etico Sociale ®. Esso rappresenta il riconoscimento della sensibilità manifestata verso dimensioni quali i principi etici del lavoro, il benessere sociale e la valorizzazione delle risorse umane e dell'attenzione al territorio in cui si trova l'azienda. L'attestazione, che si basa su standard internazionali di riferimento (SA8000:2008 – ISO UNI 26000:2010), viene rilasciata ad esito di un primo audit finalizzato al riscontro "sul campo" della conformità allo standard, validato da Tuv Italia, al quale seguono ulteriori monitoraggi di verifica annuali volti a dimostrare il mantenimento nel tempo delle misure adottate. Il riconoscimento ottenuto, oltre a produrre ritorni positivi per il datore di lavoro in termini di reputazione, immagine e comunicazione verso fornitori e clienti, permette una maggiore accessibilità al credito e riduzione del tasso di premio INAIL annuale dovuto, riduzione replicata anche nei due anni successivi. L'azione prevista dovrebbe cofinanziare gli oneri del primo audit di attestazione o di un percorso consulenziale che accompagni l'azienda nel processo di implementazione di misure di conciliazione, o emersione di pratiche già esistenti, per conseguire la qualificazione etico-sociale certificata.

7. **(Ob. 5-7) Campagna di sensibilizzazione e promozione di politiche di conciliazione famiglia lavoro:** Si prevede l'organizzazione di workshop con l'obiettivo prioritario di: 1) sensibilizzare il tessuto imprenditoriale del territorio alle politiche di conciliazione famiglia lavoro; 2) intercettare piccole imprese ed orientarle verso le opportunità del progetto e le modalità individuate dall'Ambito per accedere alle diverse misure previste (voucher conciliazione, bollino etico sociale, mappatura del fabbisogno). La campagna promozionale sarà anche un'opportunità per i protagonisti del welfare territoriale di aprire canali di comunicazione con il welfare aziendale e attivare disseminazioni reciprocamente convenienti tra i due mondi produttivo/sociale, prodromiche a partnership, azioni di fundraising e forme di alleanza interaziendali volte ad ottimizzare i costi derivanti dall'adozione di strumenti di conciliazione (es. servizi di maggiordomo/concierge o stireria/lavanderia condiviso tra più imprese).

Specificare se e in che modo la proposta progettuale si integra con la programmazione territoriale e se si prevede di assicurare continuità nel tempo delle azioni previste

(max 15 righe, arial 12, interlinea 1)

La componente programmatoria territoriale ha avviato una prima riflessione sul tema della conciliazione in concomitanza all'attuazione del "Piano Straordinario Nidi" nel 2010, che si sostanzialmente nell'erogazione di voucher alle famiglie per incentivare il ricorso ai servizi educativi per la prima infanzia. Tale iniziativa ha permesso infatti di constatare non solo l'importanza oggettiva della misura, ma anche il valore strategico che tale azione ha prodotto sulla qualità della vita e il benessere dei cittadini. Per tali motivi si è deciso di inglobare la tematica della conciliazione tra le aree di programmazione, con particolare attenzione alla prima infanzia, individuando tra i macro-obiettivi previsti nel Piano di Zona 2012-2014 il supporto alle famiglie attraverso il sostegno alla domanda di accesso alle strutture 0-3 anni. Rivedere l'approccio nei confronti dei servizi per l'infanzia, intesi non solo come risposta ad una domanda di cura, ha rappresentato dunque l'occasione per pensare alla conciliazione in una accezione non esclusivamente legata alle questioni di genere o alle politiche sociali, ma come opportunità per lo sviluppo territoriale. La proposta progettuale intende dunque avvalersi, per la sua attuazione, della rete ormai consolidata di servizi dell'ambito operanti nell'area prima infanzia, delle partnership costruite in questi anni con i gestori dei servizi coinvolti e delle realtà private interessate allo sviluppo dell'idea. La progettualità si rivolge in prima battuta e volutamente ad una platea di realtà produttive di piccole dimensioni, in quanto significativamente rappresentative della peculiarità locale, quale banco di prova per testare il funzionamento dei diversi ingranaggi sui quali poggia l'impianto complessivo. In caso di esito positivo: dal lato della domanda lo sforzo successivo consisterà nell'estenderne gradualmente il raggio di azione per intercettare il bisogno di una fascia di lavoratori più ampia. Inoltre l'utilizzo della piattaforma sarà incentivato in quanto snodo centrale per l'erogazione dei servizi convenzionati con i voucher conciliazione Dal lato dell'offerta, invece, nell'ampliare gli sportelli di accesso alla rete di conciliazione anche per territori limitrofi al rhodense, in considerazione del fenomeno del pendolarismo dei lavoratori. Non da ultimo, aziende di dimensioni maggiori potrebbero essere coinvolte anche sotto l'eventuale profilo di co-finanziamento da investire sulla partita – immettendo risorse private nel sistema e consolidando in tal modo la partnership pubblico-privata.

9. Piano delle verifiche intermedie e finali

Con quali strumenti vengono effettuate le verifiche intermedie e finali delle attività del progetto?

- **Riunioni tra i partner** **X**
- Incontri con gli utenti/loro famiglie
- Questionari (customer satisfaction)
- **Altro (specificare):** **X**

Report sull'andamento dei servizi afferenti alla rete di conciliazione:

- ✓ Caratteristiche dei destinatari del voucher; categorie di realtà private coinvolte;
- ✓ Report sui percorsi scelti e attivati dalle aziende (n. imprese partecipanti ai workshop, n. certificazioni di qualità rilasciate)
- ✓ Esiti in progress e/o prodotti dei cicli formativi

Tali strumenti dovranno essere documentati in fase di rendicontazione.

Cronoprogramma anno 2014

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi	Cronoprogramma anno 2014														
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
5-7	7	Avvicinamento "culturale" alla conciliazione da parte di piccole imprese /catalizzazione di imprese con un interesse effettivo all'entrata nel sistema												<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione realtà da coinvolgere tramite Camera di Commercio • Invio informativa sui servizi offerti 	Invito per partecipazione laboratori informali		
1	1	Accesso alla piattaforma per consultazione contenuti informativi e fruizione dei servizi disponibili												Incontri per lo sviluppo e l'implementazione della piattaforma on line			
2-3	2-3	Ampliamento dell'offerta da parte del Job Family ed intercettazione di una nuova fascia di utenti –lavoratori dello sportello												<ul style="list-style-type: none"> • Incontri tra operatori Job Family e formatori per condividere e definire le fasi di selezione e formazione delle figure da impiegare • Analisi approfondita della domanda e delle esigenze dei dipendenti delle aziende coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio fasi selettive • Individuazione delle risorse da inserire nella banca dati a disposizione delle famiglie 		
6-7	5-6	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinamento "culturale" alla conciliazione da parte di piccole imprese • Apertura canali di dialogo tra il mondo delle imprese, il no profit e le istituzioni locali 												<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione realtà da coinvolgere tramite Camera di Commercio 	Orientamento delle realtà aderenti al progetto alla scelta del percorso più appropriato: consulenziale o di certificazione di qualità		

Cronoprogramma anno 2015

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi	Cronoprogramma anno 2015											
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	1	Accesso alla piattaforma per consultazione contenuti informativi e fruizione dei servizi disponibili	<ul style="list-style-type: none"> • Popolamento della piattaforma con i contenuti previsti • Avvio prime simulazioni di ricerca attraverso i parametri pre-identificati e analisi criticità 				<ul style="list-style-type: none"> • Formazione operatori Job Family per utilizzo in back office della piattaforma • Lancio promozionale informativo alle aziende della rete 							
2-3	2-3	Ampliamento dell'offerta da parte del Job Family ed intercettazione di una nuova fascia di utenti – lavoratori dello sportello	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio primi cicli formativi per i candidati selezionati • Coinvolgimento e partecipazione dei formatori e degli operatori dello Sportello alle prime simulazioni di ricerca • Gruppo di lavoro con l'Ufficio di Piano per lo studio e l'analisi delle modalità di erogazione del voucher e dei relativi aspetti fiscali 				<ul style="list-style-type: none"> • Formazione operatori Job Family per utilizzo in back office della piattaforma (popolamento banche dati, contenuti informativi, profilatura utenti/lavoratori) 				<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio ed elaborazione reportistica • Avvio all' erogazione dei servizi offerti agli utenti/lavorati appartenenti alla rete delle aziende aderenti al progetto; • Liquidazione del voucher degli operatori che hanno reso prestazioni di servizi alle famiglie • Analisi in progress della domanda e delle candidature di partnership delle imprese 			
6-7	5-6	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinamento "culturale" alla conciliazione da parte di piccole imprese • Apertura canali di dialogo tra il mondo delle imprese, il no profit e le istituzioni locali 	Avvio dei percorsi individuati nel trimestre precedente											

Cronoprogramma anno 2016

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi	Cronoprogramma anno 2016											
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2-3	2-3	<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento dell'offerta da parte del Job Family ed intercettazione di una nuova fascia di utenti –lavoratori dello sportello Accompagnamento del gruppo dei lavoratori singoli verso forme associate più evolute ed organizzate (es. cooperative, associazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio ed elaborazione reportistica; Avvio all' erogazione dei servizi offerti agli utenti/lavoratori appartenenti alla rete delle aziende aderenti al progetto; Liquidazione del voucher agli operatori che hanno reso prestazioni di servizi alle famiglie; Indagini sulla possibilità/opportunità di allargare i servizi offerti dallo sportello; Avvio della seconda fase di cicli formativi dedicata alla specializzazione delle figure inserite in banca data; Eventuali ulteriori selezioni di personale qualora l'offerta non riuscisse a rispondere alle richieste da parte degli utenti/lavoratori delle aziende; 											
6-7	5-6	<ul style="list-style-type: none"> Avvicinamento "culturale" alla conciliazione da parte di piccole imprese Apertura canali di dialogo tra il mondo delle imprese, il no profit e le istituzioni locali 	Elaborazione dati relativi all'andamento e agli esiti dei percorsi scelti ed attivati dalle aziende							Restituzione lavoro analisi				